

2250

500
500
500
500

Mia cara

11 Luglio 1944 7

ho letto oggi nel giornale del Comandante di Bergamo. Puoi immaginarti in che ansia mi trovi. Dammi qualche modo di essere a Venezia per vedere se c'è tua posta. Ma questo, anche nel caso trovassi una tua lettera, non potrà tranquillizzarmi. Per esser lei lieta che mi sia stata scritta prima del bombardamento e dover ancora aspettare altri giorni!... Certamente tu avrai scritto molto, ma i tempi sono tardi come non mai. I giorni migliori sono quelli...

unto in salute, ma
anzi non vi ne, copiate nulla, mi batteni dop
fare con precipitazione e accuratezza. Però ho l'equi
vino in tumulto e malgrado la fiducia e gli
ottimismi non riesco a stare tranquillo. Te
ne accorgi dallo calligrafia estremamente ver
vosa. Il fatto che non si sia stato chiaro
mi angoscia ancor più. Il giornale parla di
molte vittorie tra gli ebrei: vicino a voi non ci
sono fabbriche e ciò mi rallegra. Non so che penserei
farei chissà che cosa per esser con te, per un solo
minuto: il tempo di potervi abbracciare.

Se tutto è andato bene, come spero, cercherò di
provvedere in qualche maniera e mettervi al ri
covo. Non c'è una cosa, anche seppur, più lon
tana dal vostro obiettivo? Magari pecunia e con
lio con qualcuno. Se state più stretti, se mancano

comodità non importa: solo qualcuno sempre
pur di acquistare maggiore sicurezza e tranquillità.
Là dove abitare Orsola non è meglio?

Se assolutamente non torate, è bene ritornare
tutti a Milano. Se non altro c'è un rifugio sicuro.
Vene perduti le lezioni, una cosa importa?

Fai un modo, amore mio, che non succeda
qualche grossa guisa. Non essere troppo attaccato
alle caratte, al tenore e alle belle vedute. Un
giorno tu dirai e una di pensare che ho una
moglie e un figlio. Anche tu pensa che hai una
famiglia. Questo vale più di tutto.

Tornate a Milano!

In una lettera di ieri ti mandavo l'indirizzo
rizzo che tu mi dicevi.

...mi scilto che è meglio;
Chimè quante paura ormai evute! Lo sper sempre
che la core n'è us meno brutte di' quel che n'
dice. Vedi, tu magari vorì anche copre di' riden
della paura... mie! Me emu con inliodote
al propio posto ad aspettar giorni e giorni per
avere una qualzion' notizia e' veramente ter-
ribile. Me io voglio sperare che l'ettera non
sia troppo lunga, che' ho paura di' non ten-
ner duro e vender p' bene. Con tutte le con-
sequenze che ne deriverebbero. Come fare?

Ti hego ancora di scrivemmi spesso: fai conto che
una lettera può essere andata perduta. Ciò può ca-
pitare, specie dopo la comparsa del dopo l'embarcazione.
Riflettile. Per questo volte soltanto. Me se che io rice-
ve una vostra buona notizia al più presto.

Tant' loci e te e tutti. Corale